

Teosofia

La storia occidentale alla luce dei sette raggi

JOHN ALGEO

Introduzione

L'Occidente può essere visto non come un'area geografica, quanto piuttosto come un complesso culturale, costituito dall'Europa e da altri luoghi nel mondo che derivano la propria cultura da quel continente; sono le Americhe, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud Africa e altre località. La storia, a sua volta, può essere vista non come una semplice successione di eventi politici, militari ed economici, ma piuttosto come una sequenza di grandi movimenti culturali interrelati. In questo senso essa è più una serie di pensieri che di azioni: una storia intellettuale. Da questo punto di vista combinato, la storia dell'Occidente può essere percepita come l'avvicinarsi, l'uno dopo l'altro, di sette grandi movimenti culturali, ciascuno dominato da uno dei Sette Raggi. Altri importanti movimenti culturali certamente sono esistiti, ma i sette qui presi in considerazione sono rimarchevoli per la loro correlazione con la teoria dei Sette Raggi.

Sette Movimenti e Sette Raggi

I Sette Raggi sono metafore per esprimere i sette tipi di energia universale che si manifesta in valori, caratteristiche e comportamenti distinti. Possiamo descriverli brevemente e perciò solo in maniera inadeguata. Il Primo Raggio è sicurezza di sé, forza e assertività. Il Secondo è compassione, intuizione e uguaglianza. Il Terzo è umanesimo, comprensione e determinazione. Il Quarto Raggio è armonia, vitalità e arte. Il Quinto è oggettività, scienza e causalità. Il Sesto

è devozione, obbedienza e gerarchia. Il Settimo Raggio è rituale, tradizione e occultismo.

Quarto Raggio

La storia dell'Occidente comincia in Grecia. Perché? La storia è fondamentalmente il racconto di ciò che è accaduto, basato su documenti del tempo e in Occidente i documenti scritti compaiono nell'antica Grecia, dove si originò la prima forma di scrittura in Europa. La cultura greca, o ellenismo per darle un'etichetta comoda, fu molto speciale. Mostrò forti influenze da tutti i Sette Raggi. Il Primo Raggio del potere è evidente, in particolare, nell'espansione dell'ellenismo, ai tempi di Alessandro, attraverso gran parte dell'Asia e dell'Egitto. L'inclusività del Secondo Raggio fu una caratteristica della democrazia ateniese. La filosofia del Terzo Raggio è dominante nei filosofi ellenici, soprattutto in Socrate, Platone e in Aristotele. L'influenza del Quinto Raggio è evidente nei primi filosofi naturalisti, che posero enfasi sull'importanza dei numeri e dell'osservazione, e stabilirono attraverso la sperimentazione che la Terra è rotonda anziché piatta. L'influenza del Sesto Raggio è riconoscibile nel militarismo di Sparta (il Sesto Raggio è devozione – non solo devozione religiosa, ma quella riposta in qualsiasi attività). L'influenza del Settimo Raggio è forte nelle tradizioni dei Misteri, come quello, il più importante, di Eleusi. La realtà stessa di queste molteplici influenze dei Raggi, nell'ellenismo, punta verso il suo Raggio dominante, il Quarto, il Raggio dell'armonia, della moderazione,

dell'arte. Una delle frasi che si dice siano state scolpite nel tempio di Apollo a Delfi era *meden agan*, "nulla in eccesso"; è da notare che Apollo era il dio del Sole e il Sole è il pianeta del Quarto Raggio. Inoltre, la peculiare arte occidentale comincia in Grecia dove, per la prima volta nella storia, il corpo umano fu rappresentato per intero e realisticamente. Il Quarto Raggio è quello centrale e nodale nel sistema dei Sette. L'ellenismo fu il seme, fondamentale, da cui la cultura occidentale crebbe.

Primo Raggio

La successiva grande fase nella cultura occidentale fu quella della legge romana. Roma trasse molto dall'ellenismo, per esempio identificando i propri dèi nativi con quelli del *pantheon* greco. Ma l'espansionismo romano, proprio del Primo Raggio, fu importante durante e dopo le guerre puniche dei secoli III e II a.C., che ebbero come risultato quello di rendere Roma una potenza non solo in Italia, ma nel bacino del Mediterraneo. Roma fu uno degli imperi nel mondo che ebbe maggior successo, perché fu governata dalla legge e dalla combinazione di tolleranza e inclusività, con una forte affermazione dell'identità culturale e del potere (Amy Chua, *Day of Empire: How Hyperpowers Rise to Global Dominance – and Why They Fall*, 2007). La legge e il potere sono caratteristiche del Primo Raggio. L'ordinamento romano durò a lungo e continuò nel Sacro Romano Impero attraverso il Medioevo, fino all'alba dell'Età moderna. La legge romana divenne la base dell'ordinamento europeo per oltre due millenni, come ricorda il vecchio detto latino: *Ex Oriente lux, ex Occidente lex* (Dall'Oriente la luce, dall'Occidente la legge). La luce e la legge sono le due grandi linee guida del comportamento umano, l'uno spirituale e l'altro terreno.

Sesto Raggio

Il Sesto Raggio divenne dominante in Euro-

pa in seguito alla diffusione del Cristianesimo, per opera di missionari come San Paolo nel sec. I d.C., e alla sua affermazione come religione di stato del tardo Impero Romano. Il Cristianesimo ha continuato ad avere un'influenza centrale, anche se spesso controversa, sulla cultura occidentale, sino ai giorni nostri. L'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam sono le tre religioni abramitiche, e tutte e tre sono fortemente di Sesto Raggio. Questo è associato alla devozione, spesso equiparata alla quieta contemplazione, ma include anche l'obbedienza in tutte le sue forme. Abramo fu obbediente a Dio al punto d'essere disposto a sacrificare il proprio figlio, essendogli stato comandato di fare così. Gesù pregò nel giardino del Getsemani prima della propria crocifissione, esclamando: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!" (Matteo 26:36). E *islam* significa "sottomissione". L'obbedienza del Sesto Raggio include anche quella del militare; così non sorprende che le scritture ebraiche siano piene di battaglie, che il Cristianesimo abbia le sue crociate, che l'Islam si sia diffuso attraverso conquiste militari.

Settimo Raggio

L'Ermetismo entrò nella cultura occidentale nel sec. III d.C. attraverso la traduzione prima in greco, poi in latino, di una serie di testi egizi noti collettivamente come *Corpus Hermeticum*. In Europa esso si adattò al Cristianesimo e ha avuto un'influenza persistente, anche se spesso subliminale, sul pensiero occidentale attraverso l'opera dei neoplatonici Marsilio Ficino e Pico della Mirandola nel sec. XV; di Heinrich Cornelius Agrippa e Giordano Bruno nel sec. XVI; del Rosicrucianesimo nel sec. XVII; della Massoneria nel sec. XVIII. Fu rin vigorito nel sec. XIX dalla rinascita dell'occultismo. L'Ermetismo include pratiche quali l'alchimia, l'astrologia, la magia e altre attività occulte, come pure la teologia e la filosofia. È stato una delle principali espressioni

occidentali dell'Antica Sapienza, come lo sono la Teosofia e lo Gnosticismo. Come la Teosofia, l'Ermetismo è rivolto allo sviluppo delle potenzialità nascoste nell'individuo.

Terzo Raggio

Il Rinascimento, dal tardo sec. XIV fino al sec. XVII, prolunga i suoi effetti sino ai giorni nostri. Come implica il termine, si trattò di una rinascita di precedenti valori, ideali, pratiche – in particolare dell'antichità classica greca e romana – stimolata dall'interesse degli ermetici per gli antichi manoscritti. La sua attenzione era rivolta all'umanesimo (centrato sui valori e sugli interessi umani, a prescindere dal soprannaturale), specialmente nell'arte e nella letteratura ma anche, più estesamente, nella filosofia e nella cultura in generale. Esso valorizzava la conoscenza e l'esperienza di questo mondo, in contrapposizione alle questioni soprannaturali. Il suo ideale era l'uomo, ossia un individuo come Leonardo da Vinci, con ampi interessi e molti talenti. Tali caratteristiche identificano il Rinascimento come un movimento proprio del Terzo Raggio, le cui figure archetipali sono il filosofo e il filantropo. Il tipico sapiente di Terzo Raggio è Confucio il quale, quando i suoi discepoli gli chiesero riguardo alla vita dopo la morte, rispose loro che essi non sapevano ancora come vivere; perché dunque preoccuparsi di ciò che sarebbe venuto dopo?

Quinto Raggio

La Rivoluzione scientifica fu un movimento avviato nel sec. XVI e ancora oggi in pieno progresso. Fra i suoi primi fautori si annoverano luminari come Copernico, Paracelso, Bacon, Cartesio, Galileo e Newton. Cominciò in seno al Rinascimento, ma sviluppò sue proprie caratteristiche distintive. Il metodo scientifico consiste nel processo di individuare e definire chiaramente un problema, raccogliere e analizzare dati relativi ad esso, formulare un'ipotesi



John Algeo.

coerente e infine testare quell'ipotesi in modi che possono essere replicati da altri. La scienza tratta con dati quantificabili e disponibili a tutti, non con percezioni soggettive o giudizi qualitativi. Le caratteristiche della Rivoluzione scientifica sono proprie del Quinto Raggio, quello dello scienziato e del tecnologo. Si concentra sulle cause piuttosto che sui fini, è quantitativa piuttosto che qualitativa, dà valore all'accuratezza piuttosto che all'immaginazione.

Secondo Raggio

L'Illuminismo fu un movimento del sec. XVIII che valorizzava l'intelligenza e le capacità dell'uomo in tutti i campi: sociale, economico, politico, scientifico, e religioso. Riconosceva la fondamentale bontà della natura umana e la capacità dell'uomo di perfezionarsi. Era deistica, ossia credeva in una religione naturale piuttosto che in chiese organizzate; affermava che il comportamento etico era più importante delle dottrine di fede e sosteneva che la forza creativa intelligente, ma impersonale, non interferisce



con le leggi naturali. L'Illuminismo scaturì dalla Rivoluzione scientifica e dal Rinascimento. Salì alla ribalta ed esercitò una profonda influenza nel sec. XVIII. Il contributo più significativo dell'Illuminismo al pensiero occidentale fu la sua dottrina dei diritti naturali. Essa riconosce ad ogni individuo determinati diritti, non garantiti da alcuna autorità o governo, ma semplicemente in quanto uomo; e tali diritti non si possono cancellare. Questa dottrina fu formulata dal filosofo inglese John Locke e fu alla base delle azioni di padri fondatori americani come Samuel Adams, Tom Paine e Thomas Jefferson. È fatta propria nella Dichiarazione d'Indipendenza (1776) attraverso le parole: *"Affermiamo che queste verità sono evidenti di per sé, che tutti gli uomini sono creati uguali, e che essi sono dotati dal Creatore di certi inalienabili diritti, fra cui quelli alla vita, alla libertà e alla felicità. Per assicurare questi diritti, sono istituiti fra gli uomini i governi, che derivano i propri poteri dal consenso dei governati"*. Inoltre, sottostà alla Dichiarazione francese dei diritti dell'uomo (1789) e alla Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite (1948). È forse la concezione più elevata che il mondo occidentale abbia prodotto ed è una delle caratteristiche principali della Sapienza dell'Occidente. L'Illuminismo e i diritti naturali sono entrambi propri del Secondo Raggio, a causa dell'enfasi posta sull'eguaglianza e sulla percezione intuitiva dei diritti umani, che impli-

cano un sentimento di compassionevole partecipazione e di cooperazione in contrasto con ogni potere gerarchico e autoritario.

Conclusioni.

La teoria dei Sette Raggi è ampiamente utilizzata come inquadramento tipologico della personalità. Come tale è simile, sebbene più complessa, alla suddivisione degli indù nelle tre categorie di tamasico, rajasico e sattvico; o anche ai somatotipi di endomorfo, mesomorfo ed ectomorfo di William Sheldon; o ancora alla ottuplice suddivisione di Jung nelle categorie di pensiero, sentimento, sensazione e intuizione, ciascuno nei due sottotipi di introverso ed estroverso. Comunque i Sette Raggi si possono applicare a molto più che alla sola personalità. Infatti la tradizione teosofica li ravvisa in ogni aspetto della manifestazione, rendendo così possibili estese correlazioni attraverso la natura. Qui sono stati riferiti a sette importanti movimenti nella storia intellettuale dell'Occidente, ma la loro applicazione è illimitata, a dimostrazione che l'Occidente include tutti i valori universali, strutturati nel proprio modo distintivo, e che la Sapienza dell'Occidente merita altrettanta attenzione e ammirazione di quella dell'Oriente. Questi due poli culturali costituiscono, insieme, la Sapienza dell'Umanità.

Traduzione di Loris Bagnara.